

L'Estensore
(Migliorini Silvia)




Il Segretario
(Dott.ssa Elisabetta Corsinovi)




Il Presidente
(Mirko Dormentoni)




DELIBERAZIONE

UFFICI DI DESTINAZIONE

- X SINDACO E PRESIDENTE del CONSIGLIO
- X ASSESSORE CECILIA DEL RE
- X PRESIDENTE COMMISSIONE CONSILIARE URBANISTICA
- X DIREZIONE URBANISTICA
- X DIREZIONE DEL CONSIGLIO

	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
Adunanza del 11/03/2021	BAGNOLI LORENZO	x	
	BARBIERI BEATRICE	x	
PRESIEDE L'ADUNANZA	BELLUCCI GABRIELLA	x	
Presidente- Mirko Dormentoni	BELLUCCI DANIELE	x	
	BISCONTI DAVIDE	x	
	BURGASSI MARCO	x	
	CECCONI ANTONELLA	x	
HA FUNZIONE DI SEGRETARIO	CEI NICOLO'	x	
P.O. Attività Istituzionale Q4	DI DIO GIOVANNA	x	
Dott.ssa Elisabetta Corsinovi	DORMENTONI MIRKO	x	
	FERRIGNO ELEONORA	x	
	MASI LEONARDO	x	
	NESTI CRISTIANO	x	
	PERINI ANDREA	x	
Consiglieri con funzione di SCRUTATORI	PUCCI GABRIELLA	x	
1) Lorenzo Bagnoli	SPENSIERATO ANGELO	x	
2) Leonardo Masi	TESI ILARIA	x	
3) Marco Birgassi	VERNASSA CARLO MICHELE	x	
	ZOLESI FILIPPO	x	

DELIBERAZIONE N° 40006/2021 OGGETTO: Parere in merito alla proposta di delibera 16/2021 avente ad oggetto "Piano particolareggiato di iniziativa pubblica ex caserma Lupi di Toscana con contestuale variante al Regolamento Urbanistico e al Piano Strutturale. Adozione"

IL CONSIGLIO

Visto l'art. 17 del D. Lgs n° 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Visto l'art.49 comma 1 lettera b) dello Statuto del Comune di Firenze;

Vista la richiesta di parere pervenuta in data 26/02 u.s. ai sensi del comma 1 dell'art.27 del Regolamento dei Consigli di Quartiere, relativa alla proposta di deliberazione consiliare n.16/2021 avente ad oggetto "Piano particolareggiato di iniziativa pubblica ex caserma Lupi di Toscana con contestuale variante al Regolamento Urbanistico e al Piano Strutturale. Adozione ";

Vista l'istruttoria svolta in Commissione Servizi al Territorio del Q4 in data 9/03 u.s.

Viste le osservazioni da accompagnare al parere favorevole proposte dai gruppi di Maggioranza,

CONSIDERATO il dibattito che si è svolto in aula e le dichiarazioni di voto espresse dalle diverse Forze Politiche;

RITENUTO quindi di esprimere parere favorevole con osservazioni alla proposta di deliberazione n° 16/2021 avente ad oggetto "Piano particolareggiato di iniziativa pubblica ex caserma Lupi di Toscana con contestuale variante al Regolamento Urbanistico e al Piano Strutturale. Adozione "

DELIBERA

di esprimere parere favorevole con le osservazioni di cui al documento che si allega quale parte integrante e sostanziale relativamente alla proposta di delibera consiliare n. 16/2021 avente ad oggetto "Piano particolareggiato di iniziativa pubblica ex caserma Lupi di Toscana con contestuale variante al Regolamento Urbanistico e al Piano Strutturale. Adozione "

Il Presidente mette in votazione il presente provvedimento
L'esito della votazione è il seguente:

CONSIGLIERI	presenti	assenti	astenuiti	favorevoli	contrari
BAGNOLI LORENZO	X				X
BARBIERI BEATRICE	X			X	
BELLUCCI DANIELE	X		X		
BELLUCCI GABRIELLA	X			X	
BISCONTI DAVIDE	X				X
BURGASSI MARCO	X			X	
CECCONI ANTONELLA	X			X	
CEI NICOLO'	X			X	
DI DIO GIOVANNA	X				X
DORMENTONI MIRKO	X			X	
FERRIGNO ELEONORA	X			X	
MASI LEONARDO	X				X
NESTI CRISTIANO	X			X	

PERINI ANDREA	X			X	
PUCCI GABRIELLA	X			X	
SPENSIERATO ANGELO	X		X		
TESI ILARIA	X			X	
VERNASSA CARLO MICHELE	X			X	
ZOLESI FILIPPO	X		X		

Presenti 19
 Astenuti 3
 Votanti 16
 Favorevoli 12
 Contrari 4

Il Consiglio approva a maggioranza dei votanti

Il Segretario
 (Dott.ssa Elisabetta Corsinovi)




Il Presidente
 (Mirko Dornentoni)




Allegato integrante e sostanziale della delibera di Consiglio di Quartiere 4 n. 40006/2021

**OSSERVAZIONI ALLEGATE AL PARERE POSITIVO ALLA PROPOSTA DI
DELIBERAZIONE CONSILIARE 16/2021** avente ad oggetto "Piano particolareggiato di
iniziativa pubblica ex caserma Lupi di Toscana con contestuale variante al Regolamento
Urbanistico e al Piano strutturale. Adozione"

Premessa

Esprimiamo una generale soddisfazione per la proposta di piano particolareggiato di iniziativa pubblica di cui in oggetto. Il lavoro è sostanzialmente *coerente* con l'iter intrapreso tramite il percorso partecipativo realizzato nel 2016 ed il successivo concorso di progettazione urbana, che viene qui ulteriormente ben sviluppato.

Apprezziamo che si sia ritenuto necessario e imprescindibile affrontare l'esecuzione del piano con una determinante *regia pubblica* che garantisca *l'unitarietà* dell'intervento, con il piano particolareggiato che consente di ricorrere all'esproprio per tutto il complesso delle aree al di fuori della proprietà già ad oggi pubblica.

Condividiamo totalmente l'impostazione basata su un'idea di *spazio pubblico* concepito come luogo di vita e di lavoro, di socialità e scambio culturale, di produzione materiale e immateriale, di sostenibilità energetica e ambientale. Uno spazio pubblico, prevalentemente *verde*, che abbia il ruolo di *struttura portante dell'insediamento*, ospitando una rete di servizi integrata, pulita ed energeticamente efficiente, caratterizzata da un disegno urbano orientato alla permeabilità, al verde, alla circolazione pedonale, ai percorsi ciclabili e alla mobilità intelligente, per fare un nuovo quartiere moderno, sostenibile ed efficiente, che pratichi i principi e gli obiettivi della *transizione ecologica* e della *prossimità*.

Condividiamo anche l'obiettivo operativo di costruire un nuovo sistema di relazioni fra le diverse polarità del contesto, promuovendo un processo di rigenerazione urbana che sia in grado di innescare processi virtuosi anche al di fuori del perimetro dell'intervento. Siamo infatti ancora convinti - come scritto nel documento del Consiglio di Quartiere 4 di cui alla **DELIBERAZIONE N° 40018/2016 OGGETTO: Indirizzi verso la pianificazione e la progettazione dell'area della ex caserma Lupi di Toscana** - che la nuova area dovrà contenere anche *alcune importanti funzioni pubbliche di rilevanza metropolitana, che le assegnino un'ulteriore qualificazione e che concorrano a farne uno dei nuovi centri dell'area metropolitana fiorentina*.

Sottolineiamo l'importanza dello sviluppo lineare del tessuto edilizio, del sistema insediativo, che consente di liberare il 40% dell'attuale area di proprietà pubblica destinandolo ad opere di valorizzazione del sistema del verde che ne rafforzano la continuità precedentemente compromessa, insieme alla previsione di percorsi ciclo-pedonali privilegiati in grado di connettersi all'area di Ponte a Greve e al rione di San Lorenzo a Greve.

Esprimiamo le seguenti osservazioni, pur evidenziando ed apprezzando il fatto che una parte di esse siano già state accolte, essendo presenti in particolare nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano

particolareggiato oggetto della presente deliberazione, ma ritenendo che possano essere ancor meglio integrate e sviluppate.

Osservazioni e raccomandazioni

Sistema insediativo e mixità funzionale

Nell'ottica di privilegiare la prossimità e il commercio di vicinato (come da considerazioni generali relative all'attuale contesto e verso una fase post pandemica, sviluppate in documenti programmatici come "Rinascite Firenze"), ma anche il co-working, la produzione e l'artigianato e la logistica innovativi, chiediamo di verificare, in questa fase o in quelle successive tramite ulteriori approfondimenti, la *opportunità di diminuire* le superfici dedicate alle destinazioni d'uso "commerciale relativa alle medie strutture di vendita" e quella "turistico-ricettiva" al fine di *aumentare contestualmente* quelle "industriale/artigianale" e "direzionale".

Condividiamo pienamente l'obiettivo di recuperare e destinare a funzioni pubbliche la Palazzina Comando ed i due edifici laterali da adibire a servizi per l'infanzia, sociali e culturali (vedi nota di approfondimento a pagina 5).

Housing Sociale

Ottimo l'obiettivo di offrire una molteplice risposta da supportare con indagini dedicate per capire la qualità e la specificità della domanda di quella sempre più ampia fascia di popolazione che, pur non rientrando nei parametri per accedere all'ERP, necessita di un accesso agevolato rispetto al mercato.

Chiediamo di prevedere, insieme all'housing sociale, in alcuni cluster anche *forme di co-housing* con scambio di servizi e mutuo soccorso, spazi comuni per la "socialità condominiale" ed eventualmente aperti all'utilizzo degli abitanti del rione.

Ricordiamo anche che nell'ambito del percorso di partecipazione sono state proposte formule interessanti di valore sociale come *strutture residenziali per i parenti dei degenti e strutture per anziani fragili con "assistenza leggera" e/o semplice co-housing*. Pensiamo inoltre a *spazi inclusivi per le disabilità*, ad esempio a forme residenziali vocate all'autonomia delle persone diversamente abili secondo i principi dell'"ora con noi" e "dopo di noi" (si ricorda a proposito lo specifico documento pervenuto nel percorso partecipativo). Sono formule abitative che potrebbero rientrare nella funzione residenziale sociale poiché non si caratterizzano come servizi ma si svolgono in pressoché completa autonomia.

Lo spazio pubblico e le aree verdi

Molto bene che l'elemento costante e caratterizzante l'asse centrale dell'insediamento sia lo spazio permeabile progettato anche manipolando la morfologia del terreno costituito da elementi (alberature in primis) che consentano nel loro insieme di raggiungere un elevato tasso di naturalità.

Raccomandiamo che tale spazio sia reso assolutamente *impermeabile ad ogni veicolo a motore*, anche fisicamente ove necessario.

Raccomandiamo che siano progettate le *piantumazioni di alberi e cespugli scegliendo specie in grado di abbattere gli inquinanti*, non soltanto la CO2 ma anche le polveri sottili, secondo i più recenti studi della scienza agroforestale. Questo vale per l'asse centrale, per il verde di cintura e in particolar modo per il parco esteso dove raccomandiamo di progettare alcune aree dedicate ad una vera e propria *forestazione*, che possano comprendere anche una *food-forest* ("frutteto sociale") che potrà essere gestita in modo comunitario tramite il Regolamento dei Beni Comuni del Comune di Firenze.

Raccomandiamo che siano individuate tutte le modalità necessarie affinché *il parco esteso sia interamente realizzato prima o, al più tardi, contemporaneamente all'insediamento abitativo, non dopo di esso*. Nella progettazione completa del parco esteso riteniamo molto importante che sia inclusa l'*area a cavallo del viale Nenni*, permettendo di bonificare l'area (già di proprietà pubblica), di eliminare la attuale

strettoia viaria e di realizzare quel *collegamento ciclo pedonale con il rione di San Lorenzo a Greve* richiamato come obiettivo nel piano e nella nostra premessa.

Raccomandiamo di trovare con il Comune di Scandicci il necessario coordinamento della progettazione urbana affinché sia realizzata la permeabilità e il *collegamento ciclo pedonale con il fiume Greve*.

Raccomandiamo di estendere il più possibile la previsione presente nel paragrafo sugli orti urbani: il fabbisogno idrico viene soddisfatto attraverso il ciclo idrologico. Chiediamo di verificare l'opportunità che *l'irrigazione degli spazi di tutto il verde pubblico*, ma anche di quello pertinenziale privato delle case, possa essere progettata e realizzata tramite *sistemi di recupero delle acque piovane*, oltre che tramite il recupero degli eventuali pozzi esistenti, nell'ottica del massimo risparmio della risorsa idrica.

Mobilità e sistema della sosta

Raccomandiamo che *l'anello viario perimetrale* sia progettato individuando tutte le modalità necessarie affinché sia limitato al massimo (*tendenzialmente impedito*) il suo utilizzo da parte di utenti che volessero trovare strade alternative di collegamento diretto tra viale Nenni e la via di Scandicci.

A questo proposito, anche se non è oggetto del piano particolareggiato, raccomandiamo di estendere il perimetro dello *Scudo Verde* includendo tutto l'insediamento in oggetto, lasciando fuori soltanto lo Stradone dell'ospedale e via Nilde Iotti per la raggiungibilità del polo ospedaliero.

Raccomandiamo inoltre che sia prevista la **massima permeabilità in sicurezza dell'anello viario perimetrale da parte della mobilità dolce**. In altre parole, chiediamo che si preveda che tale viabilità sia progettata con tutte le caratteristiche possibili (zona 30, pavimentazione in pietra o colorata, non in asfalto tradizionale, attraversamenti pedonali e ciclabili rialzati, restringimenti cadenzati della carreggiata ed altri accorgimenti) affinché i veicoli a motore debbano procedere a velocità assai moderata e debbano e possano facilmente dare la precedenza all'attraversamento da parte di pedoni e ciclisti che si spostano dall'asse centrale dell'insediamento al verde di cintura e agli orti urbani a sud ovest e al parco esteso a nord est.

Chiediamo di *verificare*, in questa fase o nelle fasi successive tramite ulteriori approfondimenti, *se siano necessari gli 870 posti auto pubblici previsti*, ai quali si afferma che "devono essere sommate le dotazioni di parcheggi pertinenziali di servizio alle residenze". Visto che saranno realizzati posti auto privati sotterranei – per i quali si dovrà evitare che possano trasformarsi in "cantine" - e visto soprattutto che si prevede e si auspica che la transizione ecologica che dovrà rapidamente svilupparsi nei prossimi anni porti ad una progressiva riduzione dei veicoli a motore di proprietà, si chiede di **limitare questo numero**, anche per limitare l'impatto estetico e fisico di questa presenza, cominciando eventualmente dal ridimensionare il "sistema della sosta lungo strada" e "il sistema dei parcheggi sulle vie di penetrazione" che potrebbero essere parzialmente sostituiti dal verde.

Opere di urbanizzazione

Raccomandiamo di prevedere, per quanto più possibile, una **consistente e diffusa dotazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici** presso i parcheggi pubblici ma anche come necessaria dotazione privata dei condomini, visto il grande sviluppo che sta conoscendo e conoscerà questo tipo di motorizzazione ecologica nei prossimi anni.

Raccomandiamo una **massiccia previsione di dotazioni del Verde Pubblico** in termini di piantumazioni di alberature (vera e propria forestazione nel parco esteso verso la parte più naturale a ovest) e di cespugli tramite le specie che contribuiscono maggiormente all'abbattimento delle sostanze inquinanti dell'aria, di percorsi agevoli di attraversamento pedonale e ciclabile, di attrezzature ludiche e sportive a libera fruizione, di sistemi di potenziamento della biodiversità a partire dalle strutture e dalle specie vegetali che favoriscono l'insediamento degli insetti e dell'avifauna, delle necessarie strutture al contorno degli orti urbani (servizi igienici, rimessaggi). Il tutto insieme ad un importante ed esteso sistema di irrigazione che sfrutti il più possibile il recupero delle acque piovane tramite grandi vasche interrato o altri strumenti.

Per quanto riguarda i servizi per l'infanzia, sociali e culturali da insediare a servizio dei residenti del nuovo rione, ma anche del quartiere e della città metropolitana, rimandiamo nota di approfondimento a pagina 5.

Modalità di attuazione

Molto bene la candidatura al React-Eu al PINQuA per realizzare le prime unità di funzioni pubbliche del piano tramite finanziamenti comunitari e nazionali. Chiediamo di verificare in una fase successiva la possibilità di inserire in queste prime unità anche l'area verde a cavallo di viale Nenni sopra richiamata. Raccomandiamo di individuare tutte le modalità utili a garantire la gestione unitaria e la certezza della realizzazione delle opere di urbanizzazione, a partire dal Verde Pubblico, comprensivo del parco esteso e degli orti urbani, che non dovranno rischiare di essere realizzate successivamente all'insediamento edilizio. Quindi chiediamo di prevedere che le Unità Minime di Intervento siano portate avanti soltanto nel rispetto della suddetta invalicabile condizione.

Nota di approfondimento

Funzioni collettive e servizi pubblici con particolare riferimento a quelli da collocare nella Palazzina Comando e nelle due palazzine laterali (sottufficiali ed infermeria) poste all'ingresso della ex caserma Gonzaga

Siamo ancora convinti - come scritto nel documento del Consiglio di Quartiere 4 di cui alla **DELIBERAZIONE N° 40018/2016 OGGETTO: Indirizzi verso la pianificazione e la progettazione dell'area della ex caserma Lupi di Toscana** - che la nuova area dovrà contenere anche *alcune importanti funzioni pubbliche di rilevanza metropolitana*, che le assegnino un'ulteriore qualificazione e che concorrano a farne uno dei nuovi centri dell'area metropolitana fiorentina. Prevalentemente queste funzioni devono essere di tre tipi: **socio-culturale, socio-sanitaria, educativo-sportiva**. Riteniamo che le proposte di allora debbano essere sviluppate e perfezionate alla luce della nuova "era" che stiamo vivendo in relazione alla pandemia da covid-19, per realizzare "il primo quartiere post-covid" come ha giustamente affermato il Sindaco di recente, facendo anche riferimento agli obiettivi definiti nel documento "Rinascere Firenze" dell'amministrazione comunale e alle osservazioni che come Quartiere 4 abbiamo sviluppato in fase di parere sul DUP 2021-2023. *In particolare ci preme sottolineare anche qui la necessità di sviluppare spazi, progetti e servizi che abbiano l'obiettivo di prevenire e contrastare il disagio giovanile (adolescenti e post-adolescenti), il potenziamento della sanità territoriale (es. Case della Salute). l'inclusione e la cura di persone con disabilità, la prossimità e la socialità tramite il concept profondamente legato alla sostenibilità ambientale e al risparmio energetico che dovrà essere trasversale e diffuso in ogni parte del piano di recupero, il verde pubblico come elemento ordinatore e non residuale e ricco di attrezzature per l'attività ludico-motoria-sportiva e l'aggregazione e il contatto con la natura e l'agricoltura di dimensione familiare (es. orti urbani e sociali), l'attività motoria e sportiva come fondamentale strumento di prevenzione per la salute e il benessere delle diverse generazioni.*

1) Più di tutte è la prima, quella **socio-culturale**, che sembra essere emersa anche dal percorso di partecipazione del 2016 “Non case ma città 2.0” e che resta più che valida, anche se da meglio calibrare guardando al nuovo contesto storico-sociale. Si può individuare la realizzazione sia di un luogo *museale* (es. Uffici 2.0 o Museo Toscano dell’Ambiente) o comunque di una **funzione culturale di livello metropolitano** sia di un luogo di *servizi*, di spazi per la *produzione* e la *divulgazione di discipline artistiche*, per *l’aggregazione giovanile* e per *la pubblica lettura* (es. “**casa della musica**”, **auditorium**, **sala cinema**, **sale prova musicali e teatrali**, **sale polivalenti**, **biblioteca di rione**, **spazio giovani innovativo e creativo dedicato ad attività artistiche ed artigianali** e magari legato all’ambiente con possibili forme di autogestione o valorizzato tramite progetti e “patti di collaborazione” ex Regolamento dei Beni Comuni), che possano rispondere tanto ad una domanda/bisogno *dell’associazionismo* e della *popolazione giovanile del territorio* quanto ad una domanda di livello cittadino e metropolitano, con i relativi risvolti positivi dal punto di vista sociale anche in relazione agli effetti della pandemia. Riteniamo che queste funzioni/servizi pubblici, in quanto centrali e preponderanti, possano essere collocati nella ex Palazzina Comando (ca. 3.500 mq) tramite una sua ristrutturazione e progettazione innovativa anche dal punto di vista energetico-ambientale.

Riteniamo inoltre necessario avviare una riflessione sulla pubblica utilità di individuare nell’area, intesa come tutto il vasto comparto disegnato attualmente nel Regolamento Urbanistico, la possibilità di realizzare attrezzature collettive consistenti in *spazi/edifici* per uno o più *culti religiosi* (e le relative dimensioni culturali e sociali) a partire dalle esigenze delle comunità religiose maggiormente carenti nella città metropolitana fiorentina (es. islamica), anche attraverso eventuali percorsi partecipativi. In questo senso ricordiamo che anche durante il percorso “Non case ma Città 2.0” del 2016 è emersa una richiesta che è agli atti (vedi elenco documenti in fondo al presente).

2) Per quanto riguarda la funzione **socio-sanitaria**, guardiamo positivamente alla realizzazione di nell’area di strutture funzionali o comunque collegate con il polo di Torregalli e del Don Gnocchi, che possono essere sia di natura pubblica che privata. Pensiamo ad esempio sia a *strutture residenziali per i parenti dei degenti* sia a **strutture per anziani con “assistenza leggera” e co-housing** (proposte nell’ambito del percorso di partecipazione) che costituiscano una via di mezzo tra il permanere a casa e il ricovero in RSA, che oggi sarebbe sempre più utile sul nostro territorio (esistono esperimenti molto positivi in altre regioni e sono in via di sviluppo anche nella nostra). Pensiamo inoltre a **spazi inclusivi per le disabilità**, ad esempio ad un centro diurno semi-residenziale innovativo, non “ghettizzante” e vocato all’autonomia delle persone diversamente abili secondo i principi dell’”ora con noi e dopo di noi” (si veda a proposito lo specifico documento pervenuto nel percorso partecipativo). Chiediamo di valutare

anche la possibilità di realizzare appartamenti da configurare come **“Case-rifugio” per donne che hanno subito violenza**. Tutte queste funzioni potrebbero essere realizzate nei cluster diffusi nell’ambito dell’insediamento, senza occupare le palazzine da ristrutturare, aumentando eventualmente la destinazione urbanistica direzionale dentro la quale possono rientrare, a scapito di quella turistico-ricettiva (vedi sopra).

Nell’ambito della funzione socio-sanitaria, vista la futura realizzazione di centinaia di alloggi abitativi e viste comunque le emergenze del contesto più generale evidenziate in questa fase di pandemia, è importante trovare *spazi per contribuire a realizzare l’obiettivo del rafforzamento della sanità territoriale*. Per questo potrebbe essere molto utile la realizzazione di una **CASA DELLA SALUTE, magari in compresenza con un distaccamento dei servizi sociali comunali in modo da facilitare l’integrazione socio-sanitaria**. Se si valuta non necessaria una Casa della Salute data la vicinanza della piattaforma di Torregalli dedicata al territorio (che comunque non prevede l’integrazione con la medicina di base), i servizi sociali comunali territoriali potrebbero essere integrati da una *struttura per l’inclusione e l’accrescimento dell’autonomia di persone disabili* come sopra descritto. Un’altra funzione che potrebbe essere integrata in quella socio-sanitaria è rappresentata da uno *spazio dedicato all’attività motoria e sportiva aperto alla cittadinanza di ogni età con una bassa soglia di accesso* (non necessariamente attraverso l’iscrizione a società sportive) tipo **“palestra popolare della salute”** secondo i principi dello “sport per tutti”. Riteniamo che queste funzioni/servizi pubblici socio-sanitari possano essere collocati in una delle due palazzine (ex sottufficiali ed ex infermeria, ca. 1.000 mq ciascuna) a fianco della ex Palazzina Comando tramite una sua ristrutturazione e progettazione innovativa anche dal punto di vista energetico-ambientale.

3) Infine è importante citare la funzione **educativa/scolastica** e quella **sportiva**. Riteniamo che sia fondamentale prevedere le necessarie strutture con *servizi per l’infanzia* (si può ipotizzare la realizzazione di un centro 0-6 anni che tenga insieme un asilo nido con una scuola dell’infanzia secondo i nuovi modelli educativi) e a una ludoteca (magari dedicata ai temi della sostenibilità ambientale e a quelli della pace e del multiculturalismo). Riteniamo che questa funzione/servizio pubblico educativo-sportiva possa essere collocato in una delle due palazzine (ex sottufficiali ed ex infermeria, ca. 1.000 mq ciascuna) a fianco della ex Palazzina Comando tramite una sua ristrutturazione e progettazione innovativa anche dal punto di vista energetico-ambientale. Riteniamo inoltre che sia importante che l’amministrazione comunale valuti la necessità di realizzare nell’ambito del comparto più vasto edifici finalizzati ad accogliere una o più *scuole primarie e/o secondarie* (nel qual caso occorre andare oltre il riutilizzo delle palazzine da ristrutturare e valutare la possibilità di edificazione ex novo per servizio pubblico fondamentale). Allo stesso tempo l’amministrazione comunale valuti la necessità o l’utilità di realizzare nell’area un *impianto*

sportivo secondo i bisogni del territorio del quadrante sud-ovest della città metropolitana oltre alle necessarie attrezzature per gli sport a libera fruizione da collocare negli spazi di verde pubblico e nel grande Parco Urbano integrati nel nuovo rione, attrezzature che per un quartiere “post-covid” saranno più che mai fondamentali in quanto accrescono salute e benessere nella prossimità.

Occorre anche valutare la opportunità di inserire nelle previsioni urbanistiche dell’area, in questa o meglio in una fase successiva in base ad approfondimenti sui bisogni e le possibilità, uno o più edifici di culto integrati o comunicanti con l’insediamento di cui al Piano oggetto della presente proposta di delibera.

Il Consiglio di Quartiere 4, infine, si riserva di sviluppare e presentare specifiche osservazioni nella fase che separa l’adozione dall’approvazione della variante e del Piano oggetto della presente proposta di delibera per migliorare ancora questo importante strumento di pianificazione.